

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

INTERROGAZIONI

38° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 MAGGIO 2003

Presidenza del presidente CONTESTABILE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5
STANISCI (DS-U)	4
VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00987.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il sottosegretario Mantica, durante la sua visita nella sede delle Nazioni Unite di Brindisi, nel rendere la dichiarazione alla stampa, ha dichiarato che la base operativa di Brindisi è strategica per gli aiuti umanitari ed il Governo italiano intenderebbe per il momento non privarsene. In questa prospettiva non si esclude l'uso della base di San Vito dei Normanni da parte del Governo. Al riguardo, è opportuno sottolineare che, per quanto attiene all'eventuale utilizzazione della suddetta base per esigenze ONU, al Ministero della difesa non risultano avanzate richieste in tal senso da parte della stessa agenzia.

La procedura per la riconsegna definitiva del sito all'Italia, ad eccezione di un'area di circa dieci ettari dove continuerà ad operare il 55° Squadrone meteorologico spaziale per la gestione di un osservatorio solare, è stata avviata nell'autunno del 2000 con l'istituzione di una Commissione tecnica congiunta Italia-Stati Uniti, preposta ad effettuare le attività propedeutiche alla riconsegna ed a negoziare il pagamento di un valore residuo agli USA per le infrastrutture realizzate dagli stessi nella base. Tale procedura, disciplinata dall'annesso B dello *Shell agreement* (accordo tra il Ministero della difesa italiano e il Dipartimento della difesa americano, concernente le installazioni-infrastrutture delle Forze armate USA in Italia), è ormai prossima alla conclusione e, prevedibilmente, sarà portata a compimento entro settembre dell'anno in corso. È stata altresì disposta una bozza finale di verbale di riconsegna che, il 23 gennaio 2003, è stata firmata, per presa visione, dalla citata Commissione tecnica. Nella circostanza, la stessa Commissione ha siglato, sempre per presa visione, anche una bozza finale del relativo schema di convenzione.

Si precisa inoltre che la base non riveste interesse per il Governo e non è di pertinenza NATO e che, ai fini della determinazione del valore residuo, il 15 gennaio 2001 era stato comunicato agli USA il non interesse da parte del Governo all'acquisizione delle infrastrutture realizzate con fondi del Governo americano (76,8 milioni di dollari). Infatti, la condizione delle stesse infrastrutture, sia per tipologia di costruzione che per vetustà (la maggior parte risale agli anni 60), è scadente. Inoltre, quasi tutti gli impianti necessitano di rifacimento in quanto fatiscenti e non a norma. In sostanza, per rendere conformi alla legislazione vigente ed al-

l'iscrizione nell'inventario nazionale l'installazione o le infrastrutture riutilizzabili, sarebbero necessari 83.621.272 euro.

In conclusione, la procedura di riconsegna dovrebbe prevedibilmente concludersi entro il mese di settembre dell'anno in corso, allorché, ottenuti i necessari avalli governativi alle bozze finali dei due documenti sopraccitati, le autorità competenti potranno firmare gli atti ufficiali. Nel momento in cui il Governo riprenderà in consegna il sito, lo stesso potrà essere dismesso o alienato.

STANISCI (*DS-U*). Ringrazio il sottosegretario Ventucci per la cortese risposta; non mi riferisco al merito, ma ai tempi con cui è stata fornita in Parlamento. Infatti, rispetto al merito, signor Sottosegretario, vorrei fare alcune osservazioni.

Innanzitutto, il sottosegretario Mantica (come risulta dai giornali e non solo: ne sono testimoni anche i presenti), quando si è tenuto quell'incontro presso la base ONU di Brindisi, ha parlato di un accordo già raggiunto. Ora, capisco che i Sottosegretari, quando si rechino in un territorio, possano «lasciarsi andare»; però, lei converrà con me che stiamo parlando di questioni importanti, che non coinvolgono solo l'Italia, ma anche altri Paesi europei, oltre che organismi internazionali. Quindi, la pregherei di farsi parte diligente nell'invitare i suoi colleghi Sottosegretari (in questo caso, il sottosegretario Mantica) ad essere un po' più tranquilli quando si affrontano tematiche di questo tipo.

La Commissione difesa sta seguendo la vicenda da molto tempo. Sappiamo che la ex base USAF di San Vito dei Normanni non è stata ancora riconsegnata al Governo italiano, come lei stesso ha detto poco fa. Va da sé che se da parte dell'ONU vi è una richiesta di questa natura, noi che facciamo riferimento a quel territorio saremmo lieti di esaminare un accordo di questo tipo con tutta la chiarezza possibile, perché – come ho sottolineato nell'interrogazione – un'eventuale ipotesi di utilizzo della ex base USAF come struttura dell'ONU deve prevedere una struttura produttiva e non un deposito. Su questo punto sono sempre stata molto chiara e continuerò ad esserlo, insieme alle istituzioni locali, perché quella base per cinquant'anni ha rappresentato – sia pure in modo discutibile – una forma di sviluppo di quel territorio: nel periodo della sua piena operatività, vi lavoravano infatti oltre 500 civili.

PRESIDENTE. Ora in quanti ci lavorano?

STANISCI (*DS-U*). Nessuno, perché di fatto è dismessa, dal momento che non interessa più né agli americani, né agli italiani. L'abbattimento del Muro di Berlino ha portato anche a questo.

Su questo aspetto il rappresentante del Governo non si è pronunciato. Anzi, per certi versi ha dato una risposta contraddittoria: ha parlato dell'*iter* da concludere, ha detto che quella base non interessa al Governo italiano, mentre prima aveva affermato esattamente il contrario; poi, ha parlato di dismissione o di alienazione della struttura e non invece di un eventuale

utilizzo produttivo della stessa (proposta che avevo avanzato in precedenti interrogazioni allo stesso Governo), consultando a tal fine anche le istituzioni locali. All'interno vi sono abitazioni, impianti sportivi, un'università. È vero che gli impianti sono in condizioni di degrado per vicende legate alla stessa loro dismissione; però, è anche vero che quella struttura non può essere completamente distrutta o svenduta come fosse da rottamare.

In questo senso, signor Sottosegretario, avanzo anche l'ipotesi di un accordo con i rappresentanti dell'ONU, senza aspettare che sia l'ONU stessa a fare il primo passo. Sia dunque il Governo italiano a chiedere, a conclusione dell'*iter* di assegnazione, se l'ONU è interessata ad utilizzare quella base. Abbiamo fatto presente al ministro Martino un paio d'anni fa, al momento del suo insediamento, che queste strutture militari possono dare al Mezzogiorno, come è già accaduto in passato, un contributo in termini di sviluppo e di occupazione; è chiaro che le finalità vanno ridiscusse, perché non possono essere le stesse del passato.

Questa sede dell'ONU, poco considerata dal Governo, non può essere visitata solo in momenti particolari, tipo la guerra in Iraq, e poi dimenticata per mesi, fino a quando magari non scoppia un altro conflitto. Pertanto, oltre a sollecitare una velocizzazione delle procedure per la sua riconsegna al Governo italiano, chiedo al Sottosegretario che il Governo faccia un primo passo nei confronti dell'ONU perché quella base possa essere utilizzata sì come sede distaccata dell'ONU, ma anche come struttura produttiva. Su questo dobbiamo essere chiari tutti e deve esserlo soprattutto il Governo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

STANISCI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

si apprende da notizie di stampa che, nel corso della visita effettuata nella sede delle Nazioni Unite di Brindisi, il sottosegretario senatore Mantica avrebbe parlato di inglobamento della struttura USAF di San Vito dei Normanni nella base ONU, facendo riferimento ad un'intesa tra ONU e Governo italiano;

la gestione dell'ex base sarebbe affidata all'Aeronautica Militare; non risulterebbe, però, che la parte del Governo che riguarda la Difesa sia stata coinvolta nell'intesa, né che lo siano stati i vertici dell'Aeronautica;

l'ex base USAF, peraltro, non è ancora stata ceduta definitivamente dalle autorità statunitensi al Governo italiano non essendo ancora trascorso il triennio previsto dagli accordi tra i due Stati in materia di restituzione di insediamenti Nato dismessi;

pur essendo favorevole ad una eventuale proposta del genere di cui si parla da tempo in maniera ufficiosa, la scrivente non può che dichiararsi insoddisfatta su un'eventuale utilizzo dell'ex base USAF purché sia;

su quella base, peraltro, esiste già una proposta di utilizzo formulata ed ufficializzata in Parlamento per la creazione di una scuola di *peace-keeping* che potrebbe ben convivere con l'utilizzo della stessa da parte dell'ONU, che si aggiunge ad altre proposte formulate sul riutilizzo di quell'insediamento;

quella base, nata negli anni 50 ha rappresentato per il territorio un punto di riferimento economico e non si può pensare ad un suo utilizzo solo come eventuale dependance, svilendone il significato che ha avuto per 50 anni. Quella struttura deve continuare ad essere una realtà produttiva e di sviluppo per l'intera area della provincia di Brindisi e non un mero deposito;

occorre inoltre sottolineare che è necessario l'inizio di un confronto con le istituzioni locali, titolate e preposte a discutere di ciò che accade nel territorio e per questa ragione già a suo tempo la scrivente fece la proposta al Ministro della difesa di promuovere una conferenza di servizi a livello nazionale con la presenza delle istituzioni locali, a partire dai comuni di Brindisi e San Vito dei Normanni e dalla Provincia di Brindisi,

si chiede di sapere:

se esista ed in che termini sia stata formalizzata tale intesa;

a quale accordo si faccia riferimento da parte del Sottosegretario, dal momento che né il Ministero della difesa né i vertici dell'aeronautica risulterebbero coinvolti;

perché non siano state coinvolte le istituzioni locali così come tante volte richiesto non solo dalla scrivente, ma anche da altri parlamentari, poiché decisioni di questa portata non possono essere più calate dall'alto a scapito del territorio;

a che punto sia giunto il lavoro della Commissione bilaterale tra i Governi statunitense ed italiano per la definitiva restituzione del complesso ex USAF al nostro Paese.

(3-00987)

